

che indigenti, che avevano la possibilità di soddisfare i loro modesti e primitivi bisogni.

In seguito, dopo un primo periodo di confusione, di caos si formò e si generalizzò la piccola proprietà; si ebbe quasi la tendenza a dividere la terra in piccoli lotti e così alla fine del secolo XIX la proprietà terriera bulgara era sminuzzata in numerosissime mani.

Con lo sviluppo dell'istruzione e grazie alla libertà instaurata, dopo un primo periodo, che si può definire di perequazione terriera, subentra un nuovo periodo di differenziazione sociale: da una massa ignorante e compatta di servi della gleba incominciano a spuntare e delinearsi chiaramente le nuove classi che devono reggere le sorti del paese; da principio gli ufficiali russi organizzano l'esercito; gl'impieghi pubblici sono coperti da stranieri; ma, dopo, quando con la ferrea mano di Stamboloff i bulgari si liberano dalla soggezione dei russi, organizzano essi stessi le loro forze con propri ufficiali, preparati dalle scuole russe e italiane; i giovani bulgari che escono in grande numero dalle diverse università europee ritornano in patria per darsi alle professioni liberali o agl'impieghi pubblici.

In meno di un trentennio già appare evidente l'evoluzione: da una parte, il prevalente contadine che fa affluire la parte migliore e più intraprendente nelle città, dall'altra la formazione della media e grande borghesia comprendenti le classi commerciali e industriali, burocratiche e militari, uomini politici e altri professionisti, con l'immane rafforzamento del capitalismo e il crescente sviluppo del proletariato.

#### CENNI DEMOGRAFICI

Verso il 1880 il Principato di Bulgaria con la Rumenia orientale avevano una popolazione di 2½ milioni di abitanti che al 1910 raggiunse 4.337.513; l'accrescimento medio